

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

NUOVE COMPLICAZIONI EUROPEE.

È ufficiale, o non è ufficiale?

Ecco una questione gravissima, alla quale la scienza diplomatica non ha ancor trovata una soluzione, — forse perchè già di troppo affaticata dalla vertenza toscana.

Manco male però che si è d'accordo sulla specie della *cosa*: è uno schiaffo; un vero e legittimo schiaffo: che la mano del console francese di Smirne ha regalato alla guancia del console austriaco, *idem*.

Ma uno schiaffo — in diplomazia — per se è tutto, o nulla.

Se è ufficiale, è nientemeno che un insulto, una grave offesa alla bandiera, — la guancia non conta, scompare.

Se poi non è ufficiale, rimane la guancia, ma scompare la bandiera.

L'ambasciatore francese sostiene che non è ufficiale e che la sola in questione è la guancia, e, se ci hanno avuto parte, anche i denti.

Sul qual punto della guancia, il console austriaco pienamente conviene.

Ma l'ambasciatore austriaco non curandosi della guancia, pretende che lo schiaffo sia ufficiale, e l'abbia ricevuto la bandiera — nel qual caso sarebbe divisibile fra le due teste dell'aquila Imp. Reale, mezzo schiaffo ciascheduna.

Da quindici giorni la contesa non ha fatto un passo, tra l'ufficialità e la non ufficialità; della guancia mancano precise notizie.

Il vero nodo della questione sta propriamente nella mano. Ma quando la mano di un console nel regalare uno schiaffo, ha carattere ufficiale, o no? Ossia: rappresenta, o non rappresenta la nazione? Overo: quando la mano di un console che distribuisce uno schiaffo, può dirsi nell'esercizio delle proprie funzioni, o no?

Su tutti questi punti, la scienza diplomatica è muta: il diritto pubblico europeo tace: i trattati del 15 non fanno motto!

Egli è certo questo un grave danno: ma la lacuna esiste, e i diplomatici non sanno

ove dar del capo, — perchè probabilmente non si danno la briga di cercare, o non ne chiedono a chi glielo potrebbe insegnare.

I partigiani della guerra ci vedono già un *casus belli* flagrante tra l'Austria e la Francia: ma gli amici della pace non disperano degli sforzi della diplomazia.

È vero che in questa non vi è, come nella questione Thur, il punto dell'*uniforme*, per sciogliere il nodo stringendone un altro attorno al collo del *soggetto* della contesa; ma non è fuori del caso per esempio che si scopra che il console austriaco non aveva il diritto di impedire, colla propria guancia, la libera circolazione della mano del console francese. Allora il caso rientra nel diritto privato e tutto al più può considerarsi come una contravvenzione ai regolamenti di polizia sulla libera circolazione.

Spetta poi ai Magistrati il decidere, se sia stata la guancia che offese il diritto naturale della mano, ovvero questa che violò il diritto della guancia che faceva pacificamente il fatto suo.

Speriamo che l'Agenzia Stefani ce ne rechi presto novelle.

Btz.

LEO IN FOVEAM

Una straziantissima e commoventissima scena di famiglia ebbe luogo lunedì verso le cinque pomeridiane, nell'ufficio della *Patria*.

Giorgio stava facendo *oche* di carta per effetto di quell'amore sviscerato ch'egli ha sempre nutrito verso la sua *Patria*. Durante la fabbricazione delle *oche* egli andava meditando e rinvagando nella sua memoria per accertarsi che veramente non fu lui Giorgio, che creò il *soave odor di fieno fresco*.

Questa duplice e contemporanea occupazione prova quindi che Giorgio ha una testa seminapoleonica... ma ciò non entra nell'articolo.

Giorgio era già alla ventunesima oca e stava schierandola sullo scrittoio in fila colle altre venti, quando s'apre la porta ed entra il

principale, Revel, smorto, abbattuto, colle braccia penzolanti, e col cappello all'indietro, sulla nuca.

— Oh Dio buono! Che cosa avete, signor Ministro? (Giorgio chiama sempre così il suo principale).

— Ma il Ministro non gli risponde e si avvanza fino allo scrittoio delle *oche*, ossia di Giorgio, indi levando la mano distesa la cala con impeto sulle misere ventun creature di Giorgio e le annichila d'un colpo.

Giorgio, veduta la predisposizione ad annihilare del *principale*, se la cava d'un salto, rannichandosi in un angolo della camera.

— Sono suonato! — esclama finalmente il principale.

— Che dite mai? Sarebbe vero?

— Non v'ha più buona fede.

— Che avvenne?

— Ho votato l'assegnamento ai Valdesi dichiarando che avrei votato anche quello pel clero di Sardegna, e il Ministro mi faceva l'occhio d'approvazione. Ma quando si venne a quest'ultimo la Camera mi ha suonato.

— E il Ministro?

— Mi lasciò suonare. Ah non c'è più fede!

— Ed ora non ci son più nemmeno le *oche*.

— Che dirà l'amico Birago?

— Che dirà il Papa?

— Che diranno Pelopis e Calabiana?

— Ah! e che dirà l'ombra di Rosmini la quale piglia le *grive* sul terrazzo della Sagra di San Michele?

— Diranno che sono stato suonato!

BRRRR!

NECROLOGIA

GENNARACCIO.

È morto Gennaraccio.

La corte romana ha ordinato un lutto di sei settimane, fra gli Eminentissimi.

Nardoni ha ascoltato una messa funebre pontificata dal cardinale Antonelli.

Per tre sere i teatri di Roma furono chiusi;

e la bandiera papalina del Castello Sant'Angelo fu listata di un velo nero...

Requiem aeternam dona ei, Domine, ecc.

Ma sapete voi, o lettori, chi fosse Gennaraccio? . . . Naturalmente voi supporrete un peggiorativo di Gennaro, un titolare qualunque di Santa Madre Chiesa.

Gennaraccio era un facchino, nè più nè meno; — il capo dei facchini della Dogana di Ripa-Grande in Roma.

All'epoca in cui, per un deplorabile equivoco, fu bollato Nardoni, — Gennaraccio occupava tuttavia la sua carica di capo facchino; ma, un bel giorno, venutogli il ticchio d'emulare Nardoni, ne fece una grossa, e per non so quale truffa dovette cedere la carica e . . . ritirarsi nella vita privata.

Qualunque altro suddito pontificio per quel mal tiro del capo-facchino sarebbe andato in galera . . . — Ma Gregorio XVI che aveva delle serie obbligazioni con messer Gennaraccio si valse del suo potere universale di sciogliere e di legare, onde sciogliere dalle manette dei birri quel facchino dabbene.

Gennaraccio fu restituito alla libertà, e, perduto il posto durante quell'episodio delle manette, ebbe in compenso un assegno annuo, piuttosto lauto, dalla liberalità di papa Gregorio.

Venuto al trono Pio IX, Gennaraccio ogni di più si vide, scaduto nel credito; e mogio mogio, tiratosi in disparte, lasciò passare l'Amnistia, la *Guerra allo Straniero*, lo *Statuto*, i *Governi provvisorii* e la *Repubblica*.

Quando tutto fu passato, e toccò il turno al generale Oudinot che portava Sua Santità al trono del Servo dei Servi di Dio, — Gennaraccio fece capolino dal suo nascondiglio, fiutò l'aria rasserenata, e disse tra sé: « Animo! a noi! ricattiamoci del tempo « perduto... »

Allora Gennaraccio si pose coraggiosamente alla testa delle riforme . . . del Cardinale Antonelli, ritornato alla coda delle truppe francesi; e si offerse agli stipendii della Santa Sede, niente meno che come vessillifero di Sua Santità...

Fu accettato.

Da quel giorno in poi, ogni qualvolta Pio IX esciva in carrozza, si vide preceduto il sacro veicolo da un biroccino a due ruote, guidato da un birro, tirato da un cavallo con fiocchi e coccarde bianco-gialle alla cervice...; e tra la folla... degli affamati che gridavano *Pane! Pane!* s'udi la voce di quello strano Automedonte gridare ancor più forte di loro: *Indietro, canaglia!*

L'Automedonte del papa era Gennaraccio, il facchino, scappato alla galera per la bontà di Gregorio XVI, richiamato alla vita civile dalla bontà di Pio IX. Non è a dire se Gennaraccio odiasse i libertini, che lo avevano costretto ad un inonorato riposo durante l'interregno del *papa riformatore*, rifugiato in Gaeta fra le braccia del riformatore di Napoli...

Gennaraccio teneva il gran libro maestro dell'ottimo signor Nardoni. Quando Genna-

racchio segnava con la matita rossa una croce daccanto ad un nome, il di dopo l'individuo che aveva la disgrazia di portare quel nome, veniva irremissibilmente agguantato e consegnato alle carceri sopravvegliate del colonnello bollato.

Ora Gennaraccio è morto...

Giorni fa, non si sa come o perchè, trovandosi in Transtevere, andò ad urtare in una punta di stile che s'era ostinata a non cedergli il passo.

Ed esalò l'anima, colpa quell'incontro fortuito.

Senonchè Gennaraccio non meritava questa fine... d'eroe... Il dabben uomo meritava di morire d'indigestione, dopo un banchetto del papa, tranquillamente, nel suo letto, tra un fiasco d'Orvieto ed un diploma di cavaliere dell'ordine Piano... , confortato dalle lagrime degli astanti e dall'aspersorio di un monsignore..., come finirà il colonnello Nardoni, a maggiore edificazione dei fedeli e... dei posteri.

FSCHT.

UN VIAGGIO IN ORIENTE

H.

I DARDANELLI

Dio campi ogni fedel cristiano dalla tentazione di una gita di piacere sulle rive dei Dardanelli!

E il mondo ricavi dalla storia che segue un salutare esempio!

Per comprenderne tuttavia la dolorosa impressione, gli è mestieri trovarsi, dopo tredici giorni, a bordo d'un legno di S. M. Britannica, — riconosciuto assolutamente incapace di qualunque generosa impazienza, — il quale si mette in panna per la settima volta.

In simile condizione di cose, aiutati dalla noia d'un vivere monotono, stimolati dal desiderio di respirare un'aria che non sia catrame o carbonio, la terra apparisce siccome un'oasi di bene.

Aggiungasi l'ambiziosa idea di calcare il suolo asiatico — per la sua maggiore prossimità — di segnare sul taccuino un'osservazione geologica redatta in grembo dei Dardanelli.

Aggiungansi le memorie storiche di che s'impregna ogni adolescenza, passata, più o meno, nella lettura di Omero e di Cornelio Nipote.

La Terra promessa degli Ebrei dava alla luce, insomma, una seconda edizione... riveduta e corretta dall'Autore.

Scendemmo in Asia: o piuttosto, no, scendemmo in... mare! avvegnachè il difetto di un luogo conveniente tenne lontano lo schifo dal lido, e bisognò far conoscenza intima col l'ondoso elemento prima di calpestare l'asiatico suolo.

Chiunque abbia viste ed esaminate le smorfie d'un cane, allorchè approda dopo un tonfo nel Po, possiede una discreta immagine del quadro che presentavano i nostri individui al momento dello sbarco.

Il lido in quel punto serviva di base ad una montagna senza verun indizio di strada o di abitazione. La montagna nuda, arida, screziata, aveva tutte le apparenze d'una grossa spugna.

L'Asia, la terra dell'abbondanza e delle meraviglie, ci porgeva invero un ben meschino saggio di sue magnificenze.

Salimmo, o meglio, ci arrampicammo sovra quell'erta; il sole divenne poco a poco insoffribile, il sudore soverchio, il respiro breve, incomodo, affannoso!

Dio, così almeno dicono le sacre Scritture, Dio ha fatto l'uomo a sua similitudine. Io, con buona venia del Creatore, trovo che avrebbe dovuto anche farlo un tantino a similitudine dell'asino... prima di assoggettarlo a certe fatiche.

Vagammo lunga pezza in traccia d'un albero, d'una spelonca, d'un ricovero; dopo due ore circa spese in ricerche infruttuose e in pentimenti amarissimi, capitammo a mezzo d'un luogo abitato.

La qualificazione di luogo abitato esclude naturalmente ogni e qualunque idea di borgo, di paese, di villaggio, dappoichè la nostra lingua non possiede, per esprimere l'oggetto in questione, un vocabolo proprio.

Convieni immaginarsi un'accozzaglia di tettoie in legno fracido e immondo, circondate da pozzanghere ributtanti, popolate da una marmaglia di esseri che traspirano fame e miseria per tutti i pori del corpo...

E quegli esseri vi guardano, per soprannumero, con un fare da jena, pochissimo rassicurante.

In fatto di chiesa trovai qualcosa di rimarchevole a proposito del campanile: consistente in una mazzuola che batte sovra una grossa tavola all'ora dei divini uffici. Don Margotto e don Ferrando potrebbero ritrarvi abbondantemente un esempio di vera povertà evangelica.

In fatti di storia naturale rinvenni una sterminata quantità di malva e un branco di maiali vaganti liberamente in quei dintorni.

Non so se più attratta dalle qualità fisiche o morali, una di queste interessanti bestiuole si prese improvvisamente di simpatia per la mia persona. Sceltomi fra la brigata dei visitatori si diè a seguirmi con tale una pertinacia, con tali scambietti, con tali grugniti da generare in me una seria inquietudine sulla sicurezza de' miei polpacci.

E i compagni se l'erano svignata e gli esseri turco-greci di colà sembravano godersela, ridendomi sul muso.

Per poco mi venne voglia d'insegnare la creanza agli abitatori dell'Asia giusta l'uso di Nerone, sguainando contro al maiale il mio vergine brando: ma l'idea di bruttarlo nel sangue d'un alleato mi fece indietreggiare.

Non corsi no, mi precipitai verso la riva. — Tutto ben ponderato, il legno di S. M. Britannica mi sembrava un Eliso appetto alle Asiatiche delizie.



— Quante obbligazioni! tu lasci la patria per stare sempre qui in mia difesa.
 — Non è pel tuo bel muso che resto qui: il vero motivo..... fàttele dire dai tuoi croati.

Rebenti



— Vedi! la tua scarpa è in mio potere.
 — Sì, ma il mio piede non si è mosso dal suo posto.

di Frasco

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Richiesto il cav. della Rocchetta quale delle due preferisse, o l'imposta unica sulla rendita, o l'imposta progressiva, — rispose: «da Piccolomini».

*. Dicesi che la Camera dei Deputati, essendosi finalmente trovata in numero, abbia intenzione di sospendere nuovamente le sue sedute.

*. Dicesi che, pel nuovo anno, si fosse trattato di una fusione tra la *Patria* e l'*Armonia*. Ma i negoziati andarono a monte dietro la semplice osservazione del Conte Revel, che, cioè, la *Patria* poteva vivere anche senza armonia, e l'*Armonia* senza patria.

*. La *Vergine delle Grazie*, dramma del sig. Camoletti, fu dato per tre sere al *Gerbino* unicamente in onore dei tre censori che l'avevano proibito, uno per sera.

*. Il Municipio, udite le ripetute lagnanze del *Conte Verde*, lo ha munito di una veste da camera finchè dura il gran freddo.

*. Il cav. Prati ha scritto, pel maestro Villanis, la *Vergine di Kent*. — Speriamo che, essendo ella inglese e protestante, non somiglierà alla *Vergine delle Grazie* del *teatro Gerbino*.

*. Il prof. Abbene ha chiesto ed ottenuto che prima della rappresentazione al *teatro Regio* del ballo l'*Alchimista*, sieno rigorosamente esaminate le storte. — Il Corpo di ballo ha protestato in massa contro questa misura.

*. L'Accademia Albertina propone in premio un *Cicerone* di gesso, tolto fra' suoi modelli, a chiunque saprà dirle che cosa abbia intenzione di fare il marchese Breme che fu preposto al suo riordinamento.

*. Il marchese di Breme guadagnerebbe volentieri quel *Cicerone*, se sapesse egli stesso

da che cosa incominciare il sospirato riordinamento.

*. Al *teatro Gerbino*, ad onta della folla che vi accorre ogni sera, il termometro è sempre sotto allo zero.

*. Veniamo assicurati che allo *Spartaco* di Vincenzo Vela sia stata accordata, dal giuri francese, una *menzione onorevole* unicamente perchè, nel viaggio da Milano a Parigi, non si fiacò il collo, ma si ruppe soltanto un braccio. — Se fosse rimasto intatto, nessun francese lo avrebbe guardato.

SCIARADA

Un *primier* che sia *secondo*
Non è facile trovare.
Il *total*, nell'altro mondo,
Di legghier, ti può mandare.

CL.

Sciarada antecedente: — DI-LETTO.

CARLO VOGHERA Gerente.

LA STRENNA DEL FISCHIETTO

Prezzo L. 2. — Legato alla *Bodoniana* L. 2 50.

In Provincia, chi ne farà ricerca con un vaglia Postale equivalente al prezzo, riceverà il volume franco di spese.

IL PARRUCCHIERE BRUNENGO

Via S. Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo essendo fornito di una gran quantità di **par-rucche** con o senza **ressort**, **girelle finte**, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè par-rucche da L. 40 e 42.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annuciade de l'hospital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. Prix 6 fr. le flacon.

REPERTORIO D'AGRICOLTURA E DI SCIENZE ECONOMICHE ED INDUSTRIALI, del Prof. RAGAZZONI.

Quest'opera, la quale ha ora compiuto il ventesimo anno di sua pubblicazione, verrà continuata nell'anno prossimo. — Le associazioni si ricevono presso la Direzione dell'Opera stessa, via Pescatori, n° 6, piano terzo, ed alla Tipografia V. Steffenone, Camandona e C.a, via San Filippo, n° 21. Nelle provincie, dai principali Librai ovvero inviando un *vaglia postale* di L. 42. Se ne pubblica un fascicolo ogni mese di pagine 80, e si spedisce franco di posta.

Istituto Pepino

IN-RIVOLI

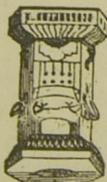
Col 1° gennaio s'apre un corso completo di Commercio in lingua francese diretto dal prof. J. J. Garnier, già fondatore e direttore del Collegio di Commercio in Nizza.

Per le iscrizioni, e maggiori schiarimenti dirigersi in Torino dal prof. Garnier, via Porta Nuova, n° 23, ed in Rivoli all'Istituto Pepino.

AVVISO

Nel **Magazzino d'abiti fatti** in contrada Porta Nuova, n° 16, rimpetto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovasi un grande **assortimento** di **paletots** da . . . Fr. 20 a 30
Gabans » 20 a 60
Pantaloni » 12 a 40
Gilets » 4 a 12

NB. Trovasi pure un grandioso assortimento di Telerie e Mantilerie.



Seul Dépôt en Piemont
chez **M. F. GRIBON**
COMMISSIONNAIRE
rue de l'Archevêché, n. 9, Turin.

PLUS DE TUYAUX DE FUMÉE Calorifère fumivore-portatif sans tuyau

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé. — Brevet d'invention de 15 ans.

Prix du n° 4 fr. 80 | Prix du n° 3 fr. 450
» 2 » 100 | » 4 » 190

NB. On peut les placer sur des parquets ou tapis sans crainte de les déprécier.

Ils se recomandent aussi pour l'économie, car ils ne consomment qu'un gramme de combustible par chacun mètre cube d'air.

MOBILI d'ogni genere a modico prezzo, via Doragrossa, n. 13, accanto all'albergo di S. Simone.

AGLI STUDENTI DI CHIMICA

Tavole analitiche e colorate

dei precipitati indotti da tutti i reattivi finora conosciuti nelle principali combinazioni saline, pubblicate per cura del chimico SERAFINO PARONE.

Prezzo L. 2.

Vendibile all'Ufficio della Pubblicità LOSSA in Torino, via S. Teresa, N. 17.

Si spedisce in Provincia mediante un vaglia postale.

INIEZIONE INFALLIBILE E PRESERVATIVA di Ebrou

CONTRO LE PERDITE RECENTI E CRONICHE
e contro i fiori bianchi

Con approvazione di diverse Accademie di Medicina

Rimedio pronto e sicuro, e altrettanto economico e facile a praticarsi segretamente e viaggiando, per guarire gli scoli recenti o cronici che hanno resistito all'uso del Copahu e del Cubebe e ad altri medicamenti.

Prezzo L. 6.

Deposito Generale alla Farmacia DEPANIS, via Nuova, presso Piazza Castello, Torino.

È uscita la quinta edizione della

GUIDA PRATICA pei Viaggiatori in Torino

Storico-Commerciale, Amministrativa, compilata per cura di AUGUSTO LOSSA, ampliata ed arricchita d'importanti notizie storiche sulle antichità e monumenti della città di Torino.

Prezzo L. 1.

Si vende all'Ufficio della Pubblicità LOSSA, via S. Teresa, 17, e dai principali Librai.

Dalle Provincie spedire un vaglia franco al suddetto ufficio.

CHI cerca alloggi d'affittare veda il foglio dei PICCOLI AFFISSI esposto giornalmente nei siti più frequentati di Torino, per la pubblicazione dei medesimi. Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Lossa, via S. Teresa, n. 17, prezzo cent. 50 ogni linea per 25 giorni di pubblicazione consecutiva.